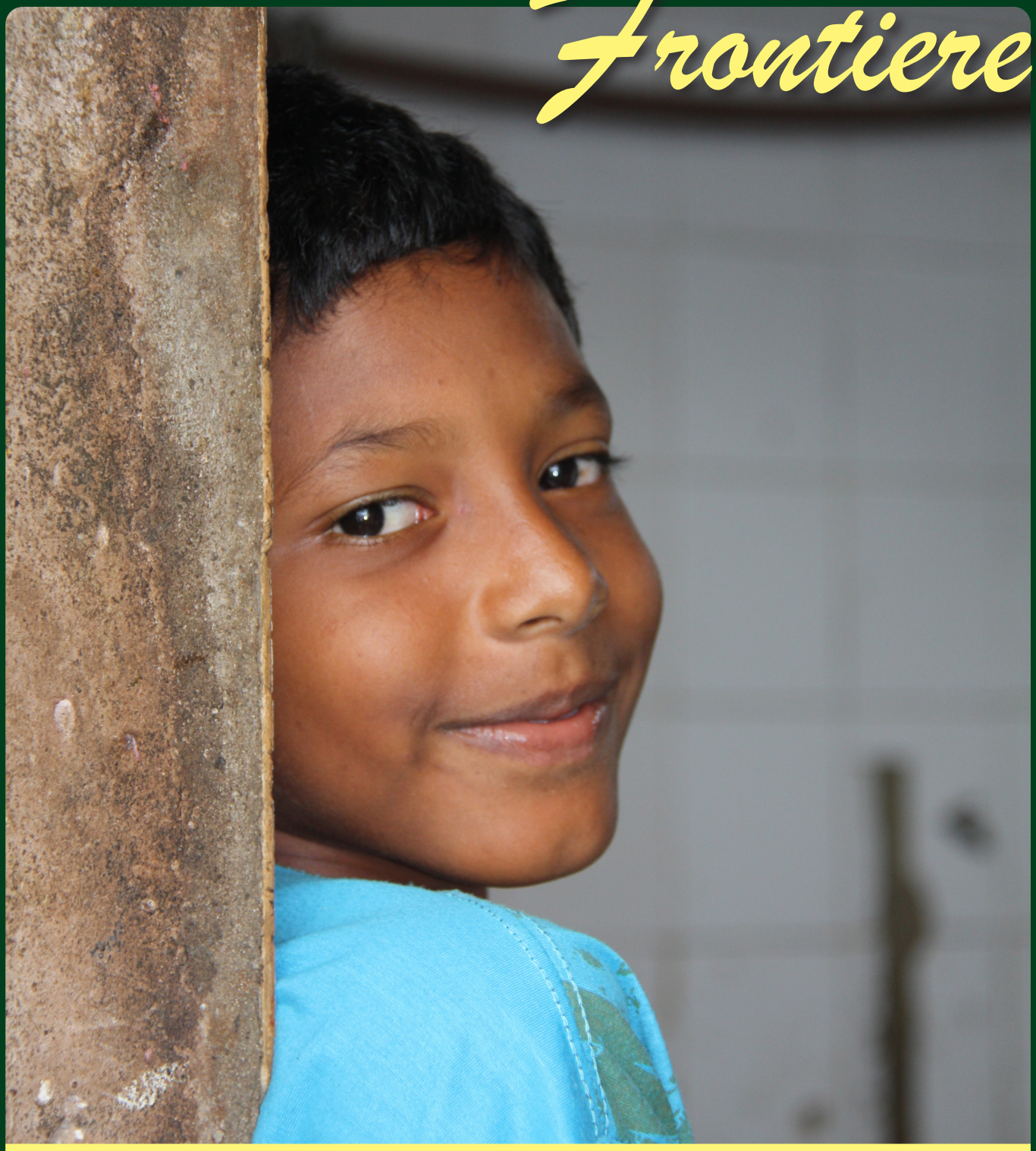
Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Vice Direttore: Alessandra Cinquetti
ISSN 2038-6893

Salviamo le api con Greenpeace

1
MARZO
2022

Senza Frontiere



Brasile: riforestazione e rinascita

Nepal: la vita oltre l'emergenza

Ambiente: la tutela entra in costituzione

Lo Scricciolo: 10 grammi di perfezione

A-Lato: ripartono le attività del laboratorio

EDITRICE: Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Strada S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 Cell. 389/9027112- Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@gmail.com - Pec: tenuapol@legalmail.it - C. F. 90008460207
N. 1/22 - anno 30 - (rif. 97) - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n. 46) art. 1, c. 2, DCB Mantova
Stampa: Grafiche Artigianelli - Via Industriale, 24/26 - Rodengo S. (BS) - N. 16/96 Autoriz. Trib.

Il futuro dell'impresa è più che mai razionale

di Cristiano Corghi

Secondo Max Weber, nel modello di sviluppo capitalistico il processo di razionalizzazione alla radice del sistema economico e finanziario è progredito fino ad investire più o meno globalmente individuo, strutture familiari, ordinamenti giuridici, società, politica, religione, scienza, fino a contaminare perfino il mondo dell'arte.
L'essere umano, grazie alla razionalizzazione estrema, assume una posizione dominante nella determinazione dei principi di funzionamento del sistema economico-finanziario, diventandone attore principale, a volte potenzialmente in contrasto con la stessa natura.
In quest'ottica l'intero ordine sociale ha subito col tempo un radicale processo di trasformazione che, attraverso la scienza economica, ha portato alla concezione occidentale di "modernità" e, soprattutto, alla condivisione dei suoi principi che tendevano all'impenetrabilità nei confronti di etica e morale.
Anche il capitalismo, inteso nel suo senso primordiale, ha subito di pari passo una sorta di trasformazione di carattere razionale. Nella sua forma iniziale esso rappresentava nelle parole di Weber il risultato della combinazione tra la tendenza alla realizzazione di un guadagno materiale individuale ed un orientamento razionale nell'agire, frutto a sua volta della maturata consapevolezza da parte dell'individuo di natura, scienza, società e dei loro equilibri intrinseci, imprescindibili per qualsiasi modello di sviluppo.
La degenerazione del sistema, che ha spinto l'uomo alla perdita di libertà (valore fondamentale per ogni crescita) attraverso la progressiva perdita di senso dell'agire razionale collegato al lavoro ed al profitto, coinciderebbe dunque con il brusco spostamento degli equilibri dato dal frazionamento dei valori sociali. Tra gli stessi non esisterebbero contatti né comunicazione: è per questo motivo che il moderno si prospetta come tragico smarrimento del senso e della libertà, come fredda trappola in grado di imprigionare l'intera società partendo dal singolo.
Se Marx e Hegel proponevano una sorta di "superamento dialettico" di questa situazione degenerativa dei valori del capitalismo, la tesi di Weber sfocia in una specie di "individualismo" che trae origine dalla consapevole accettazione e comprensione dei valori dello stesso modello socio-economico.
In questa struttura si fonda il superamento della criticità con l'instaurazione di un'etica della responsabilità, condizione individuale che si basa sulla distinzione filosofica tra "essere" (ciò che la natura dell'uomo impone a livello interiore) e "dover essere" (ciò che è sovrastruttura sociale indotta) e che, grazie alla capacità critica, muove l'individuo e la società, consentendo l'applicazione di modelli di sviluppo sostenibili.
In parole povere, di fronte ad un mondo che di per sé manca di significato, spetta al genere umano il tentativo di attribuirne uno, ed è compito specifico di ognuno scegliere all'interno delle dinamiche più utili ed efficaci per lo sviluppo.
In questo senso, il modello occidentale si declina a sua volta in "principi" (che l'uomo assume indipendentemente dalle loro conseguenze esterne) e "responsabilità" (che si manifesta in tutti i casi in cui si soppesano i rapporti fine-mezzo ed il loro impatto). Senza assumere principi assoluti, l'etica della responsabilità agisce tenendo sempre presenti le conseguenze del suo agire: è proprio guardando a tali conseguenze che essa si manifesta e porta a modelli di sviluppo realmente efficaci perché sostenibili rispetto all'equilibrio del sistema in cui si inseriscono.
Equilibrio che deve essere preservato a livello di coscienza individuale, sul piano economico e sociale e, per primo, su scala politica, intendendo la stessa scienza come motore dell'economia e della società.
Secondo Weber infatti, l'etica della responsabilità è indissolubilmente connessa alla politica, proprio perché entrambe, nel loro significato storico e sociale, non perdono mai di vista (e anzi le assumono come guida) le conseguenze dell'agire, coordinando i valori esistenti nella società e proiettandoli verso una crescita stabile che abbia come fine ultimo, e al tempo stesso come motore, un benessere collettivo che muove dalla responsabilità sociale, con l'impresa in primo piano.

"Sono gli interessi (ideali e materiali), e non le idee, a dominare immediatamente l'agire dell'uomo. Ma le concezioni del mondo, create dalle idee, hanno spesso determinato i binari lungo i quali la dinamica degli interessi ha mosso tale attività"

M. Weber

L'EDITORIALE

L'intelletto generale

Quella forza che muove il mondo

di Anselmo Castelli

Quasi fuori dalla pandemia, superato lo scoglio della Presidenza della Repubblica, alle prese con i progetti PNRR e nonostante il grave conflitto in Ucraina, siamo chiamati a delineare un orizzonte, un percorso e, addirittura, una visione.
C'è un concetto elaborato da Marx e poi ripreso da molti economisti non certo marxisti, che descrive bene la capacità di sviluppo del capitalismo anche maturo.
È il concetto di Intelletto Generale, o del sapere e del senso generale che rappresenta la capacità dell'umanità di recuperare razionalità anche in situazioni disastrose.
Non a caso è stato notato come non si sia persa la tendenza alla ricerca e all'innovazione anche in concomitanza con periodi tra i più disastrosi per l'umanità, come le due guerre mondiali e le crisi economiche.
È una componente di fondo che, insensibile alle perturbazioni (e che perturbazioni!), permette di ripartire da livelli di progresso del sapere umano più alti di quelli iniziali.
È come un treno che prosegue il suo cammino verso la destinazione incurante di tutto ciò che gli accade intorno e che, nonostante deviazioni e rallentamenti, riesce sempre a riprendere la sua marcia trasportando vecchie e nuove idee.
Leggendo i giornali mi sono imbattuto in un titolo: "La grande frattura". Era una sintesi di un'analisi dell'attualità. L'articolo parla del divario sempre più grande tra i pochi ricchi e i molti poveri.
Di crisi energetica, di evasione fiscale, di truffe sui bonus. Anche la Banca d'Italia e molte altre agenzie segnalano intoppi sui binari e problemi al locomotore.
Per esempio, sembrano annullati gli effetti positivi della globalizzazione che avevano ridotto il divario della ricchezza pro-capite: il reddito giornaliero di 1,9 dollari è tornato a interessare il 10% della popolazione mondiale.
C'è un'inflazione evidente e una nascosta, poiché dal 1995 i salari della classe media sono aumentati, nei Paesi OCSE, del 20%, mentre il prezzo delle case del 200%.
In Italia, in 30 anni, i salari sono diminuiti del 2,9%, in Francia cresciuti del 31,1%, in Germania del 33,7%.
Sono tutti macigni che fanno deviare e rallentare il treno, che non è naturalmente destinato a raggiungere solo le stazioni di maggiore ricchezza materiale, ma anche quelle di maggiore benessere, di sostenibilità ambientale, di convivenza pacifica, di vita piena.
Ecco allora che, dopo la pandemia, alcune carrozze si sono caricate di altri significati che indicano altre destinazioni, che utilizzano nuove risorse, che permettono a tutti di acquistare un biglietto e di decidere quale strada prendere. Il sapere generale, o anche il buon senso generale, ha la responsabilità di muovere gli scambi e alimentare la locomotiva.
Le stesse agenzie di analisi indicano almeno due fattori positivi capaci di manovrare. Il primo (e non avevo dubbi) è il carburante dell'investimento nel capitale umano.
Perché è chiaro che l'Intelletto Generale è il lavoro dei singoli cervelli, è il lavoro dell'istruzione e della ricerca, della formazione a tutte le età.
Il secondo è il capitale sociale e il welfare che ci ripara in parte dalle perturbazioni della vita e ci consente di costruire un senso di marcia.
Bisogna risalire in carrozza, possibilmente tutti insieme. Con una speranza, figlia di decenni di disastrosa mancanza di visione strategica: che a guidare il convoglio siano i migliori.
È interesse di tutti, soprattutto di chi migliore non è.

"Un buon esempio che ci viene da una favola.
Un grande incendio sta devastando la foresta.
Un Colibrì con il suo piccolo becco raccoglie dal ruscello una goccia d'acqua
e va avanti e indietro a lanciarla sulle fiamme.
Ma cosa fai? Gli dicono, non serve a niente.
Ma il Colibrì si ferma e risponde; si, ma intanto io faccio la mia parte.
se ognuno fa la sua parte possiamo sperare in un mondo migliore."

BRASILIA, NUOVI PAESAGGI URBANI

Vera e propria new town, Brasilia è la dimostrazione che il paesaggio urbano può essere ragionato e disegnato anche in contesti di tumultuoso sviluppo

di Marco Fabbri e Luca Masotto

Rio de Janeiro è stata capitale del Brasile fino al 1960, anno in cui ha dovuto cedere il posto a Brasilia, attuale capitale del popoloso stato sudamericano. Lo spostamento di una capitale non è certamente un caso isolato nel mondo ed è una questione relativamente frequente in tutti gli Stati di più recente costituzione. Ciò che rende Brasilia particolare, tuttavia, è il fatto di essere una *new town* ossia una città costruita completamente da zero, priva quindi di una propria storia, di una propria cultura, di una propria identità sedimentata. Il Brasile ha dovuto pertanto affrontare una sfida estremamente complessa, quella di costruire *ex novo* un grande centro urbano capace di rappresentare a pieno titolo un Paese che, già all'epoca, si apprestava a diventare uno dei protagonisti della storia contemporanea.

> *"Il Brasile, condannato alla speranza*
>
> Millor Fernandes

Modificare la capitale di uno Stato per spostarla in un luogo più centrale - si potrebbe dire baricentrico - rispetto alla geografia del Paese nel suo complesso è certamente strategico da un punto di vista logistico, economico e militare. La capitale deve essere l'emblema di uno Stato, facilmente raggiungibile da tutti i connazionali ma difficilmente attaccabile dall'esterno. Per due secoli, Rio de Janeiro è stata la capitale del Brasile, accentrando su di sé - e sulla regione che la ospita - la maggior parte delle risorse e degli investimenti pubblici. Una situazione chiaramente poco tollerabile che avrebbe potuto provocare tensioni sociali e dissapori tra i vari Stati brasiliani.

> *"A Brasilia è la manifestazione inequivocabile della fede nelle conquiste dei brasiliani, un trionfo dello spirito pioneristico, la prova della fiducia nella grandezza di questo paese, una rottura completa con la routine e il compromesso"*
>
> Juscelino Kubitschek

Anche Mustafa Kemal Atatürk, padre della Turchia moderna, successivamente alla dissoluzione dell'impero ottomano, si trovò in una condizione analoga con Istanbul, millenaria città eternamente sospesa tra Oriente ed Occidente, grande metropoli ubicata nell'estremità occidentale del Paese. Atatürk volle quindi allontanare la capitale dai confini e dal mare e decise così di elevare Ankara, all'epoca un piccolo villaggio, al rango di grande città, fulcro della vita politica del Paese. La città crebbe in modo veloce, troppo veloce, complici una scarsa pianificazione e una grande speculazione edilizia con il risultato che oggi la città non può essere certamente assunta come modello di urbanistica e architettura moderna.

Ampi spazi alle auto in questi viali punteggiati di Jacaranda mimosifolia, ma poca attenzione per i pedoni

Architettura e natura al servizio della città

Brasilia ha invece seguito un percorso di sviluppo completamente diverso. Pianificata in modo attento sin dalle prime fasi, Brasilia venne realizzata in meno di quattro anni, tra il 1956 e il 21.04.1960, giorno in cui venne ufficialmente inaugurata. Furono coinvolti professionisti di prim'ordine per evitare uno sviluppo caotico e dotare la città di un'anima riconoscibile. Il principale pianificatore urbano fu Lúcio Costa, architetto sensibile agli insegnamenti e alle teorie di Le Corbusier, mentre il compito di progettare buona parte degli edifici pubblici fu assegnato a Oscar Niemeyer, uno dei più celebri architetti internazionali del ventesimo secolo, conosciuto per la sua capacità di definire gli edifici grazie alle possibilità costruttive del

cemento armato. Per la progettazione del paesaggio in senso lato fu chiamato in causa Roberto Burle Marx che ebbe l'incarico di *landscape designer*. D'altra parte, chi meglio di questo eccezionale architetto del paesaggio brasiliano avrebbe potuto realizzare una sintesi progettuale tra natura e architettura? Chi meglio di lui avrebbe potuto avere una visione di lungo periodo circa l'influenza della componente vegetazionale sul paesaggio urbano di una *new town*? Grande conoscitore dell'esuberante natura tropicale, Roberto Burle Marx è infatti rinomato per la capacità di interpretare i mutamenti delle piante nel corso del tempo, riuscendo a controllare in modo magistrale i volumi, le ombre e i colori.

"Odio questa idea che il paesaggista dovrebbe conoscere solo le piante. Deve sapere cos'è un Piero de la Francesca, ma anche capire cos'è un Miró, un Michelangelo, un Picasso, un Braque, un Léger, un Karl Hofer, un Renoir, un Delaunayo"

Roberto Burle Marx

La pianificazione di Brasilia sembra riprendere il motto "ordine e progresso" con il quale l'allora presidente del Brasile Juscelino Kubitschek de Oliveira indicava al Paese la strada da imboccare per lo sviluppo socioeconomico brasiliano, una direzione ardua e complessa per una Nazione da poco uscita da una dittatura.

Un piano urbanistico meticoloso

Il piano urbanistico della città di Brasilia venne realizzato in modo davvero dettagliato da Lúcio Costa. La città è organizzata in quartieri funzionali (residenziali, commerciali, sanitari, bancari). Nulla viene lasciato al caso. Per esempio, gli edifici residenziali non possono spingersi oltre i sei piani di altezza e devono essere organizzati in modo da avere le coordinate cardinali come indirizzo. Secondo Costa, il piano urbanistico "nasce dal gesto primario di qualcuno che segna un luogo per prenderne possesso: due assi che si incrociano ad angolo retto, il segno stesso della croce". Un simbolo semplice, quindi, che tuttavia deve essere adattato alla particolare morfologia del luogo e alla volontà di inserire all'interno della città molti progetti di dettaglio quali un lago artificiale. Per questo motivo, nel suo complesso, la pianta della città di Brasilia assume la forma di un aeroplano con la fusoliera destinata a ospitare gli edifici governativi, i ministeri, la Camera dei deputati e il Senato, oltre a una avveniristica cattedrale progettata da Oscar Niemeyer. Le ali dell'ipotetico aeroplano sono chiamate Ala nord e Ala sud, ognuna delle quali è lunga circa 7 km, con un lungo viale ad alto scorrimento, in parte sotterraneo, che le collega. Lungo queste strade sono dislocate le aree residenziali chiamate *Super quadra norte e Super quadra sul*, che ospitano blocchi di undici condomini a tre o sei piani ognuno dei quali è meticolosamente identificato da una lettera. All'interno dei blocchi vi sono scuole e luoghi di culto, mentre le aree prettamente commerciali separano una *Super squadra* dall'altra.

La zona del lago, infine, è caratterizzata dagli edifici delle ambasciate, da abitazioni lussuose e da circoli per lo svago, oltre che da un enorme parco (*Parque da Cidade*) che permette di entrare in contatto con la natura, di fare passeggiate a piedi o in bicicletta o di svolgere esercizio fi-

Palacio Itamaraty con il "parco acquatico" ideato da Roberto Burle Marx

La Cattedrale

Il palazzo del Congresso

sico. Si tratta di un'area alquanto preziosa perché Brasilia, progettata in un'epoca di grande espansione motoristica, non dispone di grandi spazi per pedoni e ciclisti.

"La nostra Costituzione è un misto di un dizionario di utopie e di una minuziosa regolazione dell'effimero"

Roberto Campos

Il Teatro nazionale Claudio Santoro, ora chiuso, circondato da un'ampia area verde

Gli edifici simbolo

Il palazzo degli archi o Palazzo Itamaraty è una delle architetture più iconiche della città, sede principale del Ministero degli esteri brasiliano. L'edificio è posto sull'asse monumentale della capitale brasiliana lungo il quale si trovano le sedi dei palazzi governativi. Si tratta di una monumentale architettura ad archi, disegnata da Oscar Niemeyer, adagiata a margine di uno specchio d'acqua tanto che, se osservata da alcune angolazioni, sembra quasi galleggiare leggera sul bacino. Il paesaggio circostante è stato attentamente studiato da Roberto Burle Marx il quale ha voluto catturare la perfetta geometria dell'edificio, riproponendola riflessa sullo specchio d'acqua, accompagnata dal cielo brasiliano e da piccole isole costellate di piante.

Queste ultime, grandi contenitori quadrangolari, semicircolari o circolari, sono tra l'altro realizzate in modo tale che le piante sembrano crescere liberamente a pelo d'acqua. È il regno di *Typhonodorum lindleyanum, Cortaderia selloana e Crinum asiaticum*, piante dalle forme architettoniche e ben definite che entrano in dialogo con l'edificato.

Un secondo edificio decisamente simbolico per la città è la grande cattedrale inaugurata il 31.05.1970. Ubicata nella grande spianata dei Ministeri, la cattedrale (*Catedral Metropolitana Nossa Senhora Aparecida*) è un grande edificio costituito da 16 pilastri identici in cemento armato a struttura iperbolica che guidano lo sguardo dell'osservatore verso il cielo.

"È molto difficile vincere l'ingiustizia secolare, che lacera il Brasile in due paesi diversi: il paese dei privilegiati e il paese dei diseredati "

Ariano Suassuna

Il teatro nazionale Claudio Santoro è un grande edificio progettato da Oscar Niemeyer. Opera imponente che ospita più sale, ha avuto una vita a dir poco travagliata: già chiuso poco dopo la sua inaugurazione e numerose altre volte per lavori di ampliamento e ristrutturazione, è oggi in attesa dei cospicui finanziamenti occorrenti per permettere la riapertura al pubblico. Forse un simbolo di questa grande città, nata per proiettarsi nel futuro senza, tuttavia, una solida base del passato.

Un dettaglio di Palacio Itamaraty

Gli spazi dilatati attorno ai palazzi dei Ministeri

La vita oltre l'emergenza

Il Paese alle prese con il difficoltoso ripristino della normalità economica e sanitaria

di Cristiano Corghi

Dopo le numerose chiusure a singhiozzo di scuole, attività commerciali, trasporti, nei primi mesi del 2022 il Nepal si è trovato, per l'ennesima volta nella sua storia, a dover fronteggiare una nuova ondata di ripercussioni economiche e sociali causate non solo dalla pandemia non ancora terminata.
Dal punto di vista economico, infatti, la lenta ripresa del turismo già prevista per il 2020 ed il 2021 ha incontrato notevoli ostacoli, portando alla sostanziale crisi delle attività economiche, per lo più ricettive e commerciali (per il paese il flusso turistico rappresenta oltre il 50% dell'economica).
Sul fronte sanitario la forte minaccia rappresentata dall'epidemia mondiale relativa al Covid-19 ha generato l'adozione di una serie di misure restrittive inerenti gli spostamenti, il blocco delle attività economiche, gli scambi commerciali con i paesi limitrofi (India e Cina su tutti) considerati a rischio dalla comunità internazionale, che di fatto hanno tagliato le risorse (per la verità già esigue) a disposizione del sistema sanitario nazionale.
Inoltre, l'emergenza sanitaria è peggiorata negli ultimi tempi a causa di pericolosi fenomeni di urbanizzazione.
La situazione economica mondiale infatti ha indotto il rientro nel paese dei cittadini all'estero per motivi di lavoro (circa il 15% della popolazione totale, principalmente uomini), oggi insediati prevalentemente nei grandi centri urbani alla ricerca di un lavoro, ancora oggi in un contesto economico rallentato dopo il terribile terremoto del 2015.
Parallelamente, i centri urbani (Kathmandu in testa) sono oggi popolati da persone migrate dai villaggi messi in crisi, con ovvie difficoltà di vario ordine legate a disoccupazione, povertà, sovraffollamento. La quotidianità della popolazione è quindi cambiata per l'ennesima volta e mai come nella situazione attuale la parola d'ordine è: prevenzione, soprattutto in campo sanitario e sociale.
A dire il vero le misure governative non hanno mai previsto né la chiusura delle attività ad impatto sanitario né (tanto meno) misura specifiche destinate alla popolazione. Per quanto possibile la RARAHIL FOUDATION, grazie anche ai fondi provenienti dall'Italia, si è impegnata in prima persona per favorire la soddisfazione dei bisogni primari della popolazione (partendo dalla comunità di Kirtipur) strutturando punti attivi per la cura delle misure preventive di matrice igienico-sanitaria e assistenza.
La municipalità di Kirtipur ha invitato i cittadini a usufruire dei punti di assistenza sanitaria, al fine di favorire le iniziative di prevenzione e prima cura attrezzati grazie all'intervento della struttura sostenuta dalla Fondazione Senza Frontiere.

La Rarahil Memorial School ha messo a disposizione le proprie strutture a favore della popolazione, provvedendo a fornire sostegno alimentare o economico per far fronte alla riduzione del reddito famigliare.

Contando sulla convenzione attiva con l'ospedale pubblico di Kirtipur, la RARAHIL FOUNDATION ha inoltre stanziato una consistente parte dei fondi del programma sanitario annuale sostenuto dall'Italia a favore della distribuzione alla popolazione di beni di prima necessità.
Inoltre, grazie all'acquisto di una notevole quantità di dosi di vaccino, è stata realizzata una massiva campagna di prevenzione sul fronte Covid-19, provvedendo alla somministrazione per tutti gli studenti della Rarahil Memorial School, per le loro famiglie ed estendendo l'iniziativa a favore delle 4 scuole governative convenzionate per la prevenzione sanitaria degli alunni.
La scuola si è attivata in modo coordinato mettendo a disposizione le proprie strutture a favore della popolazione, provvedendo anche a fornire un minimo sostegno alimentare o economico per far fronte alla pressoché inevitabile riduzione del reddito famigliare.

Dal punto di vista delle attività scolastiche, sfruttando l'organizzazione messa a punto durante la prima ondata di contagi registrata nel 2020, è stato possibile gestire oltre il 70% della didattica in modalità "a distanza", garantendo il pressoché regolare svolgimento dei programmi ministeriali ed assicurando la continuità dei progetti in corso.
Inutile ricordare come, in Nepal, risulti in generale del tutto relativo anche il concetto di continuità.
Oltre il 60% della popolazione vive con l'equivalente di meno di un dollaro al giorno guadagnato attraverso contratti di lavoro "a giornata", e sicuramente la prospettiva di una ulteriore flessione dello standard di vita potrebbe seriamente causare ripercussioni anche in uno scenario in evoluzione a causa dei fattori esterni.
Per questo è a dir poco fondamentale che il consolidamento delle attività in corso, il loro adattamento all'emergenza e la loro prosecuzione regolare porti una garanzia.
Poco importa se il popolo Nepalese è abituato a combattere tra i cambiamenti dell'ambiente, della politica, dell'economia, della geologia, della società e convivere con la logica dell'incertezza rispetto al futuro.
La stessa cosmogonia delle religioni locali (rispettose tanto della distruzione quanto della rinascita) e la forza coesa della popolazione verso la speranza di un domani migliore, vanno capite, salvaguardate, protette ed alimentate tanto quanto l'attitudine verso il prossimo e la straordinaria resilienza.
Mai come nella situazione attuale è infatti necessario che si trovi un concreto riscontro in certezze che, una volta incanalata l'uscita dall'emergenza, possano lasciare intravedere la speranza di una ripresa che per gli studenti della RARAHIL, le loro famiglie e l'intero paese può essere rappresentata da una istruzione e da un minimo benessere economico che rappresentino libertà.
Contando sulla collaborazione consolidata di tutto il personale impegnato nei progetti, sulla consapevolezza e sulla lucidità dei comitati di gestione, sulla prevalente volontà di cambiare un destino che la storia potrebbe far pensare come segnato, invertendo una tendenza nel pieno rispetto delle tradizioni e della cultura.
Qualità che il popolo nepalese ha già dimostrato a più riprese, e che meritano ancora una volta il sostegno di tutti.

Sfruttando l'organizzazione messa a punto durante la prima ondata di contagi registrata nel 2020, è stato possibile gestire oltre il 70% della didattica in modalità "a distanza", garantendo il pressoché regolare svolgimento dei programmi ministeriali ed assicurando la continuità dei progetti in corso.

71° PROGETTO:

Rifacimento impianto elettrico del Centro Comunitario di Miranda do Norte

STATO DI AVANZAMENTO: in corso.
LOCALITÀ: Miranda do Norte (Maranhão) Brasile.
INTERVENTO: Rifacimento impianto elettrico del Centro Comunitario di Miranda do Norte.
BENEFICIARI: Oltre 160 bambini e bambine che frequentano la scuola dell'infanzia e tutte le famiglie del territorio che beneficiano già delle attività promosse dal Centro.

Nato come piccolo istituto per il soccorso di bambini denutriti, con il passare degli anni il Centro Comunitario di Miranda do Norte è diventato un importante polo educativo e ricreativo, punto di riferimento per bambini, giovani e adulti del territorio. Per accogliere tutte le attività svolte è stato necessario costruire nuove strutture che ospitano: **la scuola dell'infanzia frequentata da circa 160 bambini e bambine, una piccola infermeria, una biblioteca aperta al pubblico e frequentata soprattutto da studenti, alcune aule riservate ai corsi serali di alfabetizzazione per adulti, un pensionato per il recupero di bambini denutriti e la casa del custode.**
L'attuale impianto elettrico non è più sufficiente per supportare le esigenze energetiche di un centro così attivo e vario, così si è reso necessario un potenziamento dello stesso per fornire elettricità a tutte le attività e mettere in sicurezza l'impianto che possa così far funzionare regolarmente l'intera struttura.

PREVENTIVO DI SPESA
Acquisto materiale elettrico e installazione
Totale spesa = € 4.500,00

LE OFFERTE SONO LIBERE

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (Iban: IT-9-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207 - Tel. 0376-781314 - tenuapol@gmail.com

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

65° PROGETTO:

Adotta un albero

Vale do Itapecuru, Carolina (MA) - Brasile

2.362: GLI ALBERI ADOTTATI AL 28.02.2022

STATO DI AVANZAMENTO: Sostegno continuo.

LOCALITÀ: Vale do Itapecuru, Carolina, Maranhão - Brasile.

INTERVENTO: Riforestazione della riserva naturale Vale do Itapecuru per la salvaguardia del patrimonio ambientale e il miglioramento della produzione agricola.

BENEFICIARI DEL PROGETTO
Abitanti della comunità Santa Rita e area forestale di Carolina (MA)
OFFERTE
Le offerte per questo progetto sono libere in base al numero di piante che si vuole adottare: costo di ogni pianta **€ 5,00**

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

Il progetto costituisce lo sviluppo ideale dell'intervento condotto dalla Fondazione nella Fazenda "S. Rita" nel Municipio di Carolina (Maranhão), incentrato sullo sviluppo della comunità locale attraverso l'agricoltura e il recupero ambientale. Consiste nell'arricchimento, all'interno della riserva naturale, di un'area di circa 3.000 ettari, in grado di migliorare e aumentare la produzione agricola destinata alla commercializzazione, specie relativamente al settore della produzione di miele, salvaguardando il patrimonio ambientale.

Il programma nasce dalla necessità di fronteggiare la crisi economico-produttiva del settore agricolo. La ridotta produttività ha progressivamente spinto i contadini ad abbandonare le piantagioni a favore delle aree urbane industrializzate, favorendo così lo spopolamento delle zone tradizionalmente agricole ed alimentando il già grave fenomeno della disoccupazione. Inoltre la crisi ha indirizzato i contadini rimasti verso il solo settore dell'allevamento.

Il progetto di riforestazione già attivo, grazie anche al contributo di Regione Lombardia, punta al recupero del patrimonio ambientale, minato da incendi (spesso dolosi) e disboscamento selvaggio, con l'obiettivo di migliorare la produzione agricola e la biodiversità.

Ognuno di noi può fare tanto, con poco: adottando uno o più alberi aiuteremo ad incrementare la piantumazione nell'area di riserva naturale e i contadini della fazenda a migliorare le proprie condizioni.

L'elenco delle piante da adottare: cajù, bacurì, cajà, acai, aracas, tamarindo, mango, aruera, mirindiba, bacaba, fava de bolota, ipè.

Attualmente abbiamo riforestato oltre 350 ettari di riserva, rimangono circa 2.500 ettari da riforestare.

RISERVA NATURALE DI SANTA RITA
UN PROGETTO DI RIFORESTAZIONE E RINASCITA

di Alessandra Cinquetti

La valle di Itapecuru, nella provincia di Carolina, è un'immensa area di Cerrado: di quella macchia naturale cioè a confine con la Foresta Amazzonica. Una sorta di perimetro rigoglioso che delimita e protegge il cuore verde del pianeta, l'Amazzonia.

Meno conosciuto ma altrettanto importante per l'equilibrio della biodiversità della Terra, il Cerrado è sempre a rischio di desertificazione: violenti incendi (spesso dolosi), deturpazione e deforestazione selvaggia ogni anno minacciano la sua sopravvivenza in aree sempre più estese.

La Comunità Santa Rita, proprio nella valle di Itapecuru, sorge in questo Cerrado: arbusti, alberi, fiori coloratissimi offrono l'habitat ideale ad una biodiversità di insetti ed animali incredibile che nulla ha da invidiare a quella grande Foresta.

L'anima ecologica e ambientalista di Fondazione Senza Frontiere, nata al Parco di Castel Goffredo, qui a Santa Rita ha trovato l'occasione per esprimersi al meglio.

Qui infatti, negli anni, oltre alla scuola e alla Comunità si sono susseguiti tanti progetti di natura ambientale: dall'apicoltura all'allevamento sostenibile passando per il giardino botanico e il progetto Mandala.

Ma è stato nel 2006, con il sostegno di un bando di Regione Lombardia, che nasce un vero progetto di riforestazione di questa area di Cerrado.

Grazie a questo bando di Regione Lombardia, che prevedeva il finanziamento parziale della riforestazione per 10 anni consecutivi, la Fondazione ha potuto mettere a dimora le prime 80.000 piante che hanno dato vita a questo ambizioso progetto.
Al termine del finanziamento di Regione Lombardia, nel 2016, la Fondazione non si è fermata: ha proseguito l'attività di piantumazione e ampliato il progetto.

Nel corso del tempo il territorio della Comunità Santa Rita è stato riconosciuto come Riserva Naturale dallo Stato del Maranhão. Una piccola parte di questo territorio è dedicata all'allevamento sostenibile e il resto è tornato ad essere rigoglioso Cerrado.

Ovviamente i pericoli per un tipo di vegetazione così ricca e così delicata sono costanti: per questo la Fondazione prosegue il progetto e le attività di piantumazione. Da quegli 80.000 alberi piantati nel 2006 oggi possiamo contare **oltre 130.000 alberi**, costantemente sorvegliati dai referenti locali.

Ma quali specie sono state scelte?
Per ottenere un risultato utile è stato scelto di piantare specie autoctone, una selezione di alberi e arbusti del territorio che possono quindi adattarsi alle condizioni del luogo, difendersi da attacchi esterni, richiedere la giusta dose di cure e di acqua, e offrire casa e ristoro a tantissime specie animali e di insetti. Da qui, ad esempio, arriva il miele scuro prodotto nella Comunità Santa Rita. Quasi tutto ricavato da nettare di Cajù: una pianta forte e dura, da cui il miele prende il suo sapore denso e il colore scuro.

Per poter proseguire e sostenere nel tempo questo ambizioso progetto, la Fondazione ha dato vita all'iniziativa **ADOTTA UN ALBERO**. Così tanti sostenitori, anche solo con un minimo contributo, possono mettere a dimora una piantina ed essere partecipi, con un piccolo gesto, di un grande sogno che ci riguarda tutti: la tutela e la salvaguardia della natura e del Pianeta.

"Chi pianta un albero pianta una speranza"

Lucy Larcom

LA TUTELA DELL'AMBIENTE ENTRA NELLA COSTITUZIONE ITALIANA: PER LE GENERAZIONI FUTURE

di Alessandra Cinquetti

L'8 febbraio 2022 è un giorno memorabile per l'Italia: la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi entra finalmente nella Costituzione. Il testo è passato a Montecitorio con 468 voti a favore, 1 contrario e 6 astenuti. È la prima volta che viene modificata la prima parte della Costituzione (composta dai primi 12 articoli), cioè quella riguardante i principi fondamentali della nazione. Il testo ha ottenuto 468 voti favorevoli, un contrario e sei astenuti.La riforma, che era stata già approvata dal Senato in seconda lettura a novembre 2021, entra subito in vigore e non è sottoponibile a referendum, poiché votata da oltre due terzi del Parlamento.

Ecco come cambiano i 2 articoli della Costituzione.

Art. 9

"La repubblica promuove lo sviluppo della cu tura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e aristico della nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La Legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali".

Art. 41

"L'iniziativa economica privata e libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute, all'ambiente. La Legge determina i programmi e i controlli opportuni perchè l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali".

Una giornata storica

Il WWF, in occasione della prima approvazione della riforma, aveva parlato di: "un primo storico passo verso il riconoscimento della posizione ambientale, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali, nell'interesse delle future generazioni, quale principio fondamentale del nostro ordinamento" e aveva auspicato, proprio in virtù dei lunghi tempi previsti, che la definitiva approvazione arrivasse "prima della conclusione della legislatura".

L'obiettivo è stato fortunatamente raggiunto.
"Giornata epocale, conquista che ci permette di tutelare il paineta e la future generazioni" dichiara il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani.

L'appello del presidente Mattarella

Lo stesso presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel suo discorso di insediamento di poche settimane fa, aveva chiesto "un Italia impegnata nella tutela dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi, consapevole della responsabilità nei confronti delle future generazioni".
La Costituzione già prevedeva, con la riforma del Titolo V avvenuta nel 2001, un riferimento all'ambiente: nel nuovo articolo 117 si legge infatti, nella ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni, che il primo ha legislazione esclusiva, tra le varie materie, anche nella "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali".
La riforma di oggi mette un punto ulteriore, dando una vera articolazione a quel principio, come già la Corte Costituzionale, in una sentenza del 2019 sul consumo del suolo, aveva provato a fare parlando di "processo evolutivo diretto a riconoscere una nuova relazione tra la comunità territoriale e l'ambiente che la circonda, all'interno della quale si è consolidata la consapevolezza del suolo quale risorsa naturale eco-sistemica non rinnovabile, essenziale ai fini dell'equilibrio ambientale, capace di esprimere una funzione sociale e di incorporare una pluralità di interessi e utilità collettive, anche di natura intergenerazionale".

In una nota, il presidente della Camera Roberto Fico, ha detto che "si tratta di un passaggio storico. Un segnale chiaro del Parlamento che dovrà essere un faro per il presente e il futuro del nostro paese". Anche per il Governo, è "una giornata storica per il Paese che sceglie la via della sostenibilità e della resilienza nell'interesse delle future generazioni".

"Ogni individuo ha il potere di fare del mondo un posto migliore."

Lucy Larcom

VISTI e PIACIUTI

di Silvia Dal Molin

Dieci anni dopo "I signori del clima", Tim Flannery, scienziato e scrittore, fa il punto sui cambiamenti climatici e su cosa può fare l'uomo per salvare se stesso e la Terra.A tutte le latitudini sono tangibili le conseguenze di un clima profondamente mutato, che comporta tempeste e uragani sempre più frequenti, incendi, alluvioni e siccità. Per alcune popolazioni è già diventata una questione di sopravvivenza.

Mai come oggi, secondo l'autore, la società contemporanea è di fronte ad una scelta, tanto onerosa ed epocale quanto dovuta e necessaria, che vede da un lato la sciagurata ma possibile ipotesi di uno sviluppo sconsiderato, che non tenga l'ambiente nella dovuta considerazione e dall'altro, soprattutto, un verosimile e tangibile modello di crescita sostenibile, che rispetti gli equilibri ambientali al punto da non compromettere l'ecosistema mondiale. È abbastanza ovvio come l'autore, e l'umanità nel suo complesso, debbano ragionevolmente propendere per la seconda ipotesi. Il vero problema è rappresentato dal "come". Per giungere ad una soluzione Tim Flannery parte da una attenta analisi statistica dei dati in nostro possesso e, constatando i mutamenti climatici in corso, cerca di enuclearne motivi, basi, sviluppi, implicazioni passate, presenti e future. Basandosi sugli studi più recenti, Flannery fotografa la situazione attuale, immaginando un futuro in cui l'uomo non sarà più dipendente dall'energia fornita dai combustibili fossili, ma svilupperà al meglio le tecnologie già esistenti per produrre energie rinnovabili.

Gli effetti, tanto evidenti quanto devastanti, sul clima sono infatti valutati come l'indicatore più significativo dell'insostenibiltà del modello di sviluppo in atto ancora oggi.

La lotta non riguarda soltanto coloro che vengono additati come i principali responsabili del problema, cioè industrie, multinazionali, governi, ma coinvolge l'umanità. L'impegno efficace deve investire invece la vita quotidiana e tutti noi, in prima persona, possiamo e dobbiamo diventare gli attori del nuovo sviluppo, le cui basi sono rappresentate dal pieno rispetto e dalla salvaguardia di risorse ambientali, specie viventi, natura, civiltà e, importantissimo, dall'impegno diretto a trecentosessanta gradi per ostacolare tutti i fattori di quello che la storia ha dimostrato essere nella realtà un modello di "antisviluppo".

Sicuramente l'attività legislativa

UNA SPERANZA NELL'ARIA - I cambiamenti climatici e la sfida che siamo chiamati ad affrontare" di Tim Flannery - Edizioni CORBACCIO - 2016 - € 20,00

da parte dei governi investirà un ruolo primario nel cammino che verosimilmente dovrebbe condurci alla genesi di nuove regole di crescita e di benessere. Così, è importante lavorare perché il protocollo di Kyoto rappresenti nella storia del pianeta la vera e propria nemesi di un modello obsoleto ed inefficace, i cui controeffetti si sono dimostrati superiori ai benefici. L'Europa ed il Giappone sono oggi in testa a quella che potrebbe essere vista come una sorta di classifica ecologica, grazie alla loro posizione di avanguardia nel campo della riduzione di emissioni di CO_2 e nello studio di tecnologie compatibili. Il futuro è già qui e va realizzato con l'impegno concreto. Dalla possibilità di immagazzinare in modo sicuro l'anidride carbonica in Antartide o sul fondo degli oceani alla produzione di biocarburanti, la visione di Flannery non è fantascienza, ma reale possibilità. Secondo molti scienziati infatti lo sviluppo sostenibile marcia a braccetto con lo studio e l'implementazione di fonti di energia che rispondano a due requisiti fondamentali: la rinnovabilità ed il ridotto impatto ambientale di cui Flannery ribadisce con rinnovato entusiasmo l'importanza vitale.

Ciò che si può fare subito, anche senza affrontare la lettura, è porre attenzione su quello che ancora una volta, a distanza di un decennio, è il concetto chiave del libro: esiste una situazione problematica la cui risposta è ormai inderogabile e che, quindi, va affrontata con solerzia, decisione e caparbietà. Con verosimile certezza, a governi ed apparati industriali spetterà il ruolo cruciale di fungere da guida verso uno sviluppo sostenibile.

È altrettanto vero ed innegabile, però, come le soluzioni non dipendano esclusivamente dalla politica o da svolte tecniche, ma come siano necessari ancora una volta lucida capacità critica ed impegno diretto da parte di tutti, contando specialmente sul fatto che un eventuale cambio drastico di direzione a livello sociale dovrebbe essere valutato e tenuto nella dovuta considerazione a livello legislativo ed amministrativo. Niente di nuovo forse... però, pensandoci bene, credo che senza alcuna forma di catastrofismo si possa trattare dell'unico futuro in cui potremo sopravvivere, insieme ad un pianeta in armonia con tutte le forme viventi.

Grazie anche e, soprattutto, a una cultura consolidata.

Tim Flannery, scienziato ed esploratore australiano nato nel 1956, è autore di innumerevoli articoli scientifici e di diversi testi, tra cui "L'ultima tribù" e "The future eaters", singolare best-seller a proposito della storia ecologica dell'Australia. Dopo l'esperienza di insegnante ad Harvard, è stato direttore del South Australian Museum e, attualmente, riveste l'incarico di docente presso la Macquarie University, dove segue un progetto di ricerca incentrato sui mutamenti climatici. È anche rappresentante australiano della National Geographic Society. Recentemente, i suoi studi relativi allo sviluppo ed all'utilizzo dell'energia geotermica hanno contribuito alla sua proclamazione ad "Australiano dell'anno". A 10 anni dalla fortunatissima pubblicazione del libro "I signori del Clima" (ed Corbaccio - 2006) ritorna sull'impellente tema del futuro sostenibile, ponendo ancora una volta l'ambiente in posizione necessariamente prioritaria rispetto allo sviluppo industriale, sociale e politico internazionale.

Ecuador: i nativi hanno tutto il diritto di bloccare le estrazioni in Amazzonia

Tratto da Lifegate.it

I nativi hanno tutto il diritto di bloccare le estrazioni in **Amazzonia**: lo ha stabilito la Corte Costituzionale dell'Ecuador. Una sentenza storica.

Cosa cambia?

Le comunità indigene non solo devono essere consultate prima di avviare progetti estrattivi sul loro territorio, ma devono anche dare il loro consenso.

La sentenza influenzerà immediatamente i progetti petroliferi e minerari in tutto il paese.

Nell'Amazzonia ecuadoriana si trova la stragrande maggioranza delle riserve di greggio del paese. Allo stesso tempo, il 70% della regione è riconosciuto come territorio indigeno. L'Amazzonia deve rimanere intatta.

"La sentenza della Corte costituzionale è storica in quanto fornisce le linee guida per il diritto al consenso, in base alle quali la comunità ha la decisione finale se consentire o meno qualsiasi attività estrattiva".

AMBIENTE

Nuova speranza per la montagna?

Tratto da Ratio Agricoltura

Foreste resilienti, ricche di biodiversità, capaci di contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento alla crisi climatica. Questi sono alcuni degli obiettivi ambiziosi perseguiti dalla Strategia Forestale Nazionale pubblicata in Gazzetta Ufficiale. Un tema, quello delle foreste, divenuto sempre più urgente in un Paese come il nostro, nel quale il 36,7% della superficie è coperta da boschi, per un totale di 11 milioni di ettari, con un incremento di oltre il 18% in 10 anni. Una realtà che costituisce uno dei possibili, e rari, ambiti di sviluppo. In questo contesto si delineano aspetti molto diversi: se da un lato si evidenzia la positività dello sviluppo del bosco, anche in funzione della mitigazione del cambiamento climatico, dall'altro non è da trascurare il fenomeno, che si origina dall'incuria e abbandono dello stesso.

La Strategia, promossa dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in concerto con i Ministeri della Transizione Ecologica, della Cultura, dello Sviluppo Economico e della Conferenza Stato-Regioni, si inserisce nel percorso che il nostro Paese ha intrapreso in ottemperanza del Testo Unico in Materia di Foreste e Filiere Forestali. Il documento, di validità ventennale, primo nel suo genere a livello italiano, deve la sua realizzazione al percorso iniziato nel 2017 con la nascita della Direzione generale delle Foreste del Mipaaf e all'emanazione nel 2018 del Testo Unico, cui sono seguiti otto decreti ministeriali di cui la Strategia costituisce la cornice e l'asse portante. Ai fondi per l'attuazione ha provveduto la Legge di Bilancio 2022. Attraverso la Strategia, le politiche forestali italiane si potranno inserire nel contesto di quelle europee e degli accordi internazionali; il tutto nel quadro degli obiettivi previsti dalla Unione Europea per il 2030, in un'ottica di riconoscimento e rispetto della multifunzionalità del bosco, volta ad armonizzare a livello nazionale gli obiettivi e le azioni da intraprendere per la sostenibilità della gestione forestale e la tutela del capitale naturale e del paesaggio.

Un nuovo capitolo che, ci si augura, possa offrire una possibilità di rilancio per la montagna.

"La montagna è un modo di vivere la vita"

P. Cognetti

FONDAZIONE
Senza Frontiere
ONLUS

Tuteliamo l'ambiente e sosteniamo i bambini del mondo

Fondazione Senza Frontiere Onlus
da 25 anni gestisce adozioni a distanza
e sostiene progetti di sviluppo economico
e sociale in aree del mondo disagiate.

Aiutaci con il tuo 5x1000

Per destinare il 5x1000 delle imposte pagate
basta una semplice scelta nella tua dichiarazione
dei redditi, riporta il Codice Fiscale
della Fondazione Senza Frontiere-Onlus
e metti la tua firma.

90008460207
Una scelta che non costa nulla

Grazie per il Tuo sostegno che ci permette di dare una speranza a tanti bambini costretti a vivere in condizioni di estrema povertà.

Anselmo Castelli

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 9 0 0 0 8 4 6 0 2 0 7

- *Hai ricevuto la Certificazione Unica (CU) ma non presenti la dichiarazione dei redditi? Puoi aiutare lo stesso i bambini della F.S.F.-Onlus.*
- *Per donare il 5xmille è necessario recarsi presso gli uffici postali o un intermediario abilitato (professionista, CAF) e consegnare la scheda relativa alla destinazione del 5xmille allegata alla Certificazione Unica debitamente compilata e firmata (busta chiusa) entro il 30.11.2021.*

Italia che Cambia

Racconta cosa c'è di buono nel nostro Paese

Di Alessandra Cinquetti

E ci siamo anche noi

> "C'è un'altra Italia, diversa da quell'immagine di crisi e decadenza che i mass media ci restituiscono ogni giorno. Un Paese fatto di imprenditori e imprenditrici che mettono al centro la sostenibilità umana e ambientale, di giovani che scelgono di tornare alla terra o di realizzare progetti di integrazione, di sindaci e sindache virtuosi che realizzano politiche straordinarie su rifiuti, energia e mobilità. È l'Italia dei Comuni Virtuosi, delle Reti di economia solidale, dei movimenti in difesa del territorio. L'Italia della decrescita e della transizione. C'è un'Italia che cambia, anzi che è già cambiata e silenziosamente sta costruendo un nuovo paradigma culturale e un nuovo modo di vivere e agire".

Così si presenta il sito di Italia che Cambia: un progetto nato per raccontare, mappare e mettere in rete tutte le realtà che, a diverso titolo e con diversi mezzi, tendono allo stesso obiettivo: un cambiamento positivo e possibile. L'obiettivo di Italia che Cambia è duplice: da un lato far emergere questa moltitudine di realtà e dall'altro contribuire alla costruzione di un nuovo paradigma culturale che metta al centro la demercificazione della realtà, le relazioni umane, la facilitazione, i processi non giudicanti, la sostenibilità umana, ambientale, economica e sociale. Italia che Cambia racconta queste realtà con un giornale, una mappa, dei portali territoriali e una campagna di attivazione dei territori.

Com'è nato il progetto?

Nel settembre 2012 il giornalista Daniel Tarozzi decide di partire con un vecchio camper per un lungo viaggio attraverso le regioni italiane alla ricerca di esperienze di vita diversa, di cambiamento, di imprenditoria etica e sostenibile, di politica virtuosa, di riduzione dei consumi, di autoproduzione, di ritorno alla campagna, di riscoperta del senso della vita, di condivisione.
Il "payoff" recitava così:

> "Viaggio nell'Italia che Cambia, per incontrare e conoscere chi si è assunto la responsabilità della propria vita senza aspettare che qualcuno lo faccia al suo posto".

Prima di partire, Daniel pensava che la sua difficoltà sarebbe stata trovare esperienze concrete di cambiamento positivo. In realtà, in ogni regione, la sua difficoltà fu scegliere tra tutte le esperienze che gli venivano segnalate. Alla fine, il viaggio è durato 7 mesi e 7 giorni, durante i quali Daniel ha incontrato e conosciuto oltre 450 realtà. Dall'esperienza di questo viaggio è nato un libro (Io faccio così, Chiarelettere 2013), un documentario, uno spettacolo teatrale, ma soprattutto la consapevolezza di quanto il nostro Paese fosse migliore rispetto all'immagine restituita quotidianamente dai media.

Nel libro di Daniel, inoltre, avevano trovato posto moltissime realtà, ma moltissime altre erano rimaste fuori per motivi di spazio. Cosa fare dunque di tutte quelle storie? Tutte le storie che non sono state raccontate nel libro "Io faccio così"? Nasce così l'idea di trasformare questa esperienza in un progetto di racconto permanente di questa Italia cangiante. Di ritorno dal suo viaggio Daniel incontra Andrea Degl'Innocenti (di ritorno dal suo viaggio in Islanda da cui è nato il libro "Islanda chiama Italia", Ludica e Arianna Editrice 2013), decidono di fondare la testata giornalistica Italiachecambia.org.
Italia che Cambia ha raccontato anche la realtà della nostra Fondazione Senza Frontiere con un'intervista ad Anselmo Castelli durante la quale racconta come e soprattutto perché è nata la Fondazione.

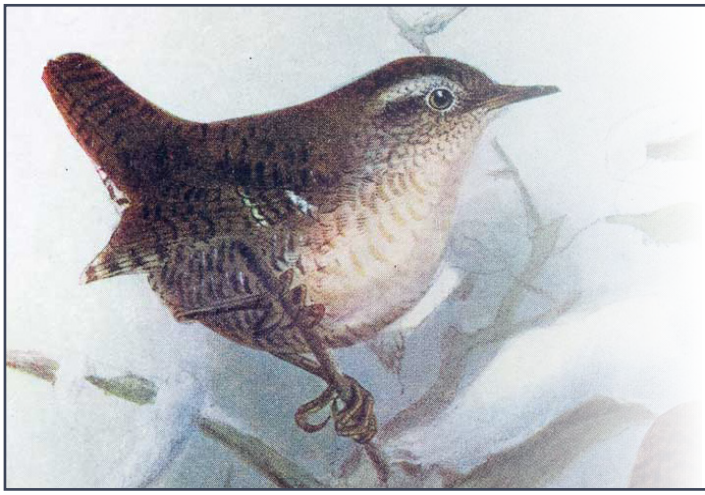
L'intervista
è disponibile
sul nostro sito internet
www.senzfrontiere.com

> *"Noi siamo già maggioranza,*
> *ma non lo sappiamo.*
> *Pensiamo di essere soli e sole,*
> *isolati e isolate, "strani" e invece siamo parte*
> *di un grande movimento mondiale.*
> *Un movimento silenzioso e frammentato*
> *che però è pronto a emergere*
> *e mostrarsi in tutte le sue sfaccettature."*
>
> Paul Hawke
> "Moltitudine inarrestabile"

Lo Scricciolo
10 grammi di perfezione

Di Cristiano Ferrazzi

La vera bellezza sta nelle piccole cose. Quante volte abbiamo sentito questa frase, forse abusata, ma è certo che un fondo di verità c'è. In ogni aspetto della vita, sottovalutiamo troppo spesso le piccole cose, distratti spesso dalla quotidianità. Ma la natura ci ricorda di prestare attenzione anche alle sfumature, ai dettagli, come un piccolo uccello che si posa sul ramo davanti alla finestra: lo scricciolo.
Lo scricciolo è tra gli uccelli europei più piccoli, per questo il suo nome è sinonimo di qualcosa di minuscolo e delicato. È agile, dinamico, ingegnoso, tanto da essere eletto "il re degli uccelli". Secondo un'antica favola celtica, lo scricciolo gareggiava in volo con l'aquila per decidere chi dovesse essere il re.
Lo scricciolo partì per primo ma si stancò dopo pochi battiti di ali e fu presto raggiunto dall'aquila.
Lo scricciolo colse al volo l'occasione e saltò sulla schiena della rivale facendosi trasportare più in alto per poi scattare verso il cielo e vincere la gara. Lo scricciolo, oltre che in Europa, vive anche in Nord Africa, Nord America, Asia e non è raro vederlo nei nostri giardini in inverno.
Si può riconoscere facilmente per il suo piumaggio: sul dorso, sulle ali e sulla coda è di colore castano mentre le ali e i fianchi sono barrati di nero.
Costruisce il nido globulare mimetizzandolo in posizione protetta su muretti con rampicanti, scarpate ricoperte di vegetazione, cespugli molto folti, solitamente non oltre il metro di altezza da terra: utilizza foglie, felci e soprattutto muschio e lascia solo un piccolo foro di accesso. Le uova sono 5-6 bianche, macchiettate di bruno-rossastro, lunghe 17 mm. La cova dura 2 settimane.



NOME: Troglodytes troglodytes (L.)

FAMIGLIA: Trogloditidae

SEGNI PARTICOLARI: un lungo sopracciglio bianco. Lo scricciolo si muove in maniera molto agile, dinamica e scattante. Ha una coda corta e appuntita che tiene sempre ben sollevata. Il becco è piuttosto lungo e sottile. Le zampe sono lunghe e robuste. Ha un canto melodico e squillante, un trillo acuto e potente, molto prolungato.

"Lo scricciolo è la dimostrazione che la bellezza e la perfezione della natura possono stare in soli 10 centimetri di lunghezza e 10 grammi di peso."

C. Ferrazzi

A-Lato

Torna il nostro Laboratorio per conoscere il mondo

di Alessandra Cinquetti

Dopo 2 anni di stop torna finalmente il nostro laboratorio culturale A-Lato. Per chi se ne fosse dimenticato facciamo un veloce ripasso.
A-lato è il laboratorio culturale di Fondazione Senza Frontiere.

Perché l'abbiamo chiamato Laboratorio A-Lato?
Perché è un insieme di attività e di esperienze aperte a tutti e pensate per tentare di guardare la realtà che ci circonda da un punto di vista nuovo, non consueto: appunto laterale.
Serate, corsi, escursioni aperte a tutti per approfondire temi di interesse comune e scoprire angoli di territorio inconsueti.
Le serate di approfondimento sono sempre curate da esperti di settore e aperte al dibattito: ciò che conta infatti è il confronto, l'approfondimento e la consapevolezza di tornare a casa con gli spunti giusti per trovare risposte alle proprie domande ma anche nuove domande.
Le escursioni offrono l'occasione di visitare, e rivisitare, mete di forte interesse naturale ed ambientale del nostro territorio. In compagnia di tanti con cui condividere la stessa passione e accompagnati da guide esperte che consentiranno di visitare le mete con un occhio più attento.
Ma il vero valore aggiunto è il gruppo! Per questo A-Lato non è un'associazione vera e propria. Non serve iscriversi, tesserarsi o altro. Basta scegliere di partecipare alle attività che più interessano e condividere la propria passione.
Così, carichi di entusiasmo, riprendiamo le attività che avevamo lasciato in sospeso e qui trovate le escursioni in programma per il 2022.

A spasso con @-Lato

Aprile — **SAB 2**
Parco Sigurtà a Valeggio sul Mincio (Verona)
Partenza ore 14:00

Aprile — **SAB 23**
Reggia di Colorno e visita alla Mostra Mercato (Parma)
Partenza ore 8:30

Maggio — **MER 4**
Euroflora (Genova)
Partenza ore 7:00 (con pullman)

Giugno — **SAB 18**
Vittoriale degli Italiani e Giardino botanico Heller di Gardone Riviera (Brescia)
Partenza ore 13:00 (con pullman)

Settembre — **DOM 18**
Casa del Podestà e mercatino dell'antiquariato a Lonato (Brescia)
Partenza ore 9:00

Ottobre — **SAB 8**
Grotte di Catullo e Castello Scaligero di Sirmione (Brescia)
Partenza ore 13:30

Domenica — **NOV 13**
Riserva naturale Torbiere del Sebino e Parco archeologico di Luine (Brescia)
Partenza ore 7:30 (con pullman)

Per tutte le informazioni e le iscrizioni contattateci. Vi aspettiamo!

0376 775 130 — *389 902 71 12* — *alato.info@gmail.com*

Fondazione Senza Frontiere

Nel registro SaD per garantire trasparenza del sostegno a distanza

di Alessandra Cinquetti

Da sempre Fondazione Senza Frontiere è parte della rete di Forum SaD: per la gestione trasparente del sostegno a distanza di bambini e ragazzi che frequentano i nostri progetti nel mondo.

Ma cos'è Forum SaD? Ve lo raccontiamo qui.

Nel 1999 con l'obiettivo di evitare truffe, fu elaborata in Parlamento una proposta di legge per regolamentare la pratica, già abbastanza diffusa, del sostegno a distanza.

La legge più che stabilire dei criteri di garanzia, al fine di affrontare seriamente ed efficacemente il problema della trasparenza e correttezza sui fondi raccolti, limitava il numero delle associazioni abilitate ad avere progetti di sostegno a distanza.

Le associazioni SaD, le prime interessate ad evitare situazioni che ponessero in dubbio la fiducia dei sostenitori nei loro confronti, non vennero nemmeno consultate. La legge era stata concepita senza di loro. A quel punto fecero fronte comune convinte che **più di una legge occorresse un impegno convinto e costante delle associazioni. Mettersi in rete poteva essere una garanzia.**

Si costituì un Comitato fra le maggiori associazioni del settore che portò al ritiro della proposta di legge e attraverso un percorso di coinvolgimento di centinaia di organizzazioni fu elaborato, sottoscritto e presentato pubblicamente un codice di autoregolamentazione: la "Carta dei Principi del Sostegno a Distanza".

Il 21.09.2004 il Comitato, formalizzò la sua attività, costituendo l''Associazione "Forum Permanente per il Sostegno a Distanza" ForumSaD Onlus.

Le più importanti azioni sono state:

- il primo e finora unico Censimento Nazionale del settore (nel 2000), in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano;
- la Carta dei Princìpi per il Sostegno a Distanza, un codice etico sottoscritto da 130 organizzazioni;
- la Carta dei Criteri di Qualità SaD, un codice di comportamento a garanzia della qualità del Sostegno a Distanza;
- il mese del SaD, in maggio;
- il Forum annuale del Sostegno a Distanza: dal 1999 è l'appuntamento nazionale per lo scambio di esperienze e lo sviluppo di azioni tra le organizzazioni del settore;
- il progetto "Sostegno a Distanza in rete", realizzato con il contributo di Fondazione con il Sud, con l'obiettivo di creare una rete tra le associazioni impegnate nel Sostegno a Distanza presenti nelle regioni del sud Italia. Il progetto si è concentrato in Puglia, Calabria e Sicilia,
- il progetto "La rete del sostegno a distanza fattore di sviluppo sociale", realizzato con il contributo della Fondazione con il Sud per creare le reti di organizzazioni di sostegno a distanza anche in Basilicata, Campania e Sardegna;
- il progetto "Reti di sostegno a distanza costruiscono comunità solidali che rigenerano welfare", realizzato con il contributo della Fondazione con il Sud nelle sei regioni meridionali, con l'obiettivo di stimolare azioni di welfare sul territorio;
- la Card del Sostenitore a Distanza, è la prima Card del Terzo Settore in Italia, per far conoscere e mettere in rete cittadini, associazioni, enti ed esercenti, uniti da un impegno per uno stile di vita etico e solidale.

Sostegno a distanza

Aiuti all'infanzia, scolarizzazione, cure mediche, corsi di prevenzione contro la violenza e il traffico di persone, ambulatori e molte altre attività che, le oltre cento organizzazioni che fanno parte di ForumSaD, realizzano in tutto il mondo. Progetti di aiuto alle popolazioni in difficoltà, attraverso lo strumento del sostegno a distanza.

Attraverso le 114 associazioni aderenti a ForumSaD sono 360.000 i bambini e le persone sostenute, 1600 i progetti di sostegno a distanza.

Cos'è il sostegno a distanza

- Il sostegno a distanza può essere definito in diversi modi: adozione a distanza, affido a distanza, adozione scolastica a distanza, sostegno a distanza, tutela, padrinato, madrinato, borsa di studio, sponsorizzazione.
- Si tratta di un atto di solidarietà che consiste nell'impegno morale a inviare, tramite organizzazioni responsabili, un contributo economico stabile e continuativo, del cui uso il donatore riceve riscontro, rivolto a minori, adulti, famiglie, comunità ben identificate, in condizioni di necessità e in ogni parte del mondo, per offrire la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita nell'ambiente sociale e culturale in cui vivono.

IN BREVE

1

È un atto di solidarietà tra individui e comunità.

2

Ci impegnamo a inviare un contributo economico stabile e continuativo, tramite un'organizzazione, per offrire la possibilità a chi è in povertà di migliorare le proprie condizioni di vita nell'ambiente sociale e culturale in cui vive.

3

Siamo consapevoli di situazioni di povertà e ingiustizia:

- **150 milioni di bambini nel mondo soffrono di malnutrizione;**
- **6000 ogni giorno contraggono l'HIV/AIDS;**
- **oltre 120 milioni non possono andare a scuola;**
- **migliaia sono vittime di sfruttamento o violenze.**

Abbiamo convinzione dell'universalità dei diritti umani fondamentali (vita, alimentazione, sanità, istruzione, ecc).

"L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo"

Sofocle

Quali obiettivi ha per il bambino e/o la comunità sostenuta

Per il bambino:

- offrire opportunità di crescita autonoma, miglioramento e/o uscita da situazioni di povertà/sottosviluppo/difficoltà;
- ridare futuro soprattutto dopo situazioni di emergenza;
- programmare interventi a lungo termine evitando sradicamento dal loro ambiente;

per il sostenitore:

- entrare a far parte di un progetto di coinvolgimento/apertura verso gli altri;
- conoscere le problematiche dei Paesi in via di sviluppo e dell'interdipendenza tra sviluppo e povertà;
- creare un ponte di solidarietà che collega persone, culture e mondi.

I numeri del fenomeno

- Italiani aderenti a progetti SaD: da 1,5 milioni.
- Somme annuali donate per progetti SaD: € 500 milioni.
- Più di 110 Paesi del mondo in cui sono realizzati progetti di SaD italiani.

www.forumsad.it

ForumSaD

Forum Permanente per il Sostegno a Distanza Onlus

Segreteria: c/o Re Orient, Vicolo Scavolino 61 – 00187 Roma
n.verde 800.91.35.11; e-mail: segreteria@forumsad.it

ATTESTAZIONE DI ADESIONE

Il sottoscritto Vincenzo Curatola, in qualità di presidente e rappresentante legale della Rete Associativa FORUM PERMANENTE PER IL SOSTEGNO A DISTANZA con sede in Roma C.F. 97351760588 con la presente attesta che l'Associazione:

Fondazione senza Frontiere
con sede a MANTOVA - C.F. 90008460207

è aderente della Rete medesima.

Roma, 1 marzo 2022

Vincenzo Curatola

C.F. CRTVCN51R12H224W

L'ADOZIONE A DISTANZA
è segno di solidarietà

www.senzafrontiere.com

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere - Onlus promuove l'adozione a distanza di minori e giovani poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età, dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione. Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti minori e giovani bisognosi dei paesi più poveri del mondo". Confidiamo, con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi, di poter lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto versamento mensile possiamo garantire ad ogni minore o giovane il proseguimento degli studi fino al compimento dei 18 anni. L'importo del contributo annuo per il sostegno a distanza di un minore o di un giovane in Brasile, Nepal e Filippine è di € 420,00.

Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile.

Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni a volte disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.

Anselmo Castelli

"Il bene è un dovere di tutti, esiste ancora ed è anche contagioso, purché venga testimoniato con gioia".

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino/a per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o con fax alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus al n. (0039) 0376/772672.

- Paese in cui vive il bambino/a .....
- Nome del progetto scelto .....

COGNOME E NOME / ENTE .....
VIA ..... N. .....
C.A.P. ..... COMUNE ..... PROV. .....
E-MAIL ..... TEL. ..... FAX .....
CODICE FISCALE .....

Trattamento dei dati personali - Informativa breve resa ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - RGPD)

I dati personali forniti nella presente sottoscrizione saranno utilizzati dalla Fondazione S. Frontiere Onlus - FSF - (Titolare del trattamento) esclusivamente per le finalità attinenti l'adozione. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del RGPD, consultare l'informativa completa sul sito www.senzafrontiere.com alla voce "privacy".

[ ] Autorizzo la Fondazione S. Frontiere Onlus al trattamento dei dati forniti per le pratiche di adozione a distanza.

[ ] Autorizzo, inoltre, ad essere aggiornato sulle iniziative della stessa FSF.

N.B.: il conferimento dei dati è necessario per espletare la sottoscrizione.

Data ……..... Firma ……..

I NUMERI DELLE ADOZIONI... AL 28.02.2022

120	SCUOLA DI KIRTIPUR - NEPAL
20	CENTRO COM. DI PERATRIZ
76	SCUOLA IRIS BULGARELLI
17	CENTRO COM. S. TERESA D'AVILA
42	CENTRO COMUNITARIO DI MIRANDA
6	SCUOLA DI DULYAN - FILIPPINE
16	CENTRO COMUNITARIO DI IGUAPE
297	TOTALI ADOZIONI

MODALITÀ PER I VERSAMENTI

BANCA Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (Codice IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461). Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

Il SAD in chiaro
www.ilsostegnoadistanza.it

La Fondazione Senza Frontiere - Onlus aderisce alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani" emanate dall'Agenzia per le Onlus. Opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è presente con una propria pagina nell'Elenco delle Organizzazioni SaD istituito dall'Agenzia per le Onlus (www.ilsostegnoadistanza.com).

Ambiente e solidarietà

La piattaforma operativa della Laudato Si'

Tratto da Frate Indovino

Si è tanto parlato, nei mesi scorsi, degli esiti in chiaroscuro della Cop 26 di Glasgow: da chi li ha giudicati insoddisfacenti - a cominciare dal fatto che, per l'opposizione di Cina e India, non si è arrivati a parlare di eliminazione ma solo di riduzione dell'uso del carbone; o che si è giunti ad un accordo sullo stop alla deforestazione, ma con limiti temporali troppo ampi -, a chi invece ha giudicato il documento finale il miglior compromesso possibile in questi frangenti.
Sia come sia, è comunque tempo di rimettersi in moto e capire che cosa ciascuno può fare.

PRINCIPIO

Il principio di funzionamento della piattaforma, che sarà implementata in più fasi nel corso di tutto il 2022, è quello di offrire una serie di strumenti a enti pubblici e privati, parrocchie e anche ai singoli, per mettere in pratica nella vita di ogni giorno azioni di questo tipo. Navigando nella sezione "Risorse" si possono infatti trovare, in svariate lingue:

- guide pratiche sui comportamenti sostenibili da intraprendere;
- documentari informativi;
- corsi online;
- istruzioni per disinvestire dall'industria dei combustibili fossili;
- poster per l'educazione ambientale da usare in scuole e parrocchie;
- materiali di studio sull'Enciclica e preghiere per il Creato.

Insomma, ce n'è davvero per tutti i gusti e per tutte le esigenze; e, registrandosi nell'apposita sezione (nella prima schermata, sulla sinistra, troverete il tasto "registrati"), è possibile creare il proprio "Piano Laudato Si"' scegliendo i materiali che più interessano, fissando i propri obiettivi o quelli del proprio gruppo e creando una pianificazione grazie alle guide fomite, tenendosi in contatto con altri iscritti e con esperti e facendo ogni anno un'autovalutazione dei propri progressi.

PROGETTO

Un progetto dunque di largo respiro, da svilupparsi su più anni: suor Alessandra Smerilli, segretaria ad interim del Dicastero per lo sviluppo umano integrale, nel presentare la piattaforma ha infatti parlato di un cammino di sette anni per sette gruppi di persone (famiglie, religiosi e religiose, imprenditori e altre categorie) per sette obiettivi che abbiamo chiamato Laudato Si': risposta al grido dei poveri, risposta al grido della Terra, una economia ecologica, nuovi stili di vita, una spiritualità ecologica e via dicendo. **Occorre preparare il futuro, che è diverso dall'essere preparati al futuro. Significa fare la nostra parte perché il futuro vada nella direzione che noi vogliamo".**

A questo punto, il suggerimento non può essere che quello di dare uno sguardo alla piattaforma per maturare un nuovo sguardo sul mondo.

> *"Il futuro lo fai tu, con le tue mani, con il tuo cuore, con il tuo amore, con le tue passioni, con i tuoi sogni. Con gli altri."*
>
> Papa Francesco

PER LA DICHIARAZIONE DI ROMA (G20) GLI ALBERI SONO IL FUTURO

LE ISTITUZIONI SCIENTIFICHE ITALIANE CHIEDONO AZIONE

Tratto da Lifegate

A conclusione del G20 a presidenza italiana dello scorso ottobre, era stata approvata una dichiarazione - Dichiarazione di Roma - con l'impegno dei Paesi partecipanti a prendere misure efficaci per la lotta ai cambiamenti climatici e per la protezione dell'ambiente. Proprio da parte italiana si ottenne in quell'occasione che venisse fatta esplicita menzione – precisamente al punto 19 della Dichiarazione – della necessità di **proteggere le foreste e di svilupparne l'estensione attuando un colossale programma di piantumazione di nuovi alberi in tutto il mondo.**
Simbolicamente, si citò l'obiettivo di piantare mille miliardi di alberi entro il 2030, riecheggiando auspici che erano già stati espressi in passato e che andavano nella stessa direzione.

Così, su iniziativa della Società geografica italiana si sono più volte riuniti in queste ultime settimane i presidenti e massimi responsabili delle accademie ed istituzioni scientifiche nazionali competenti in tema di sviluppo delle foreste e di salvaguardia ambientale, tra cui: l'Accademia dei Lincei, l'Accademia delle Scienze detta dei XL, l'Accademia nazionale di Agricoltura, l'Accademia dei Georgofili, l'Accademia di Scienze forestali, la Federazione italiana degli agronomi e forestali.

Gli alberi come simbolo di biodiversità e sviluppo sostenibile

La grande novità questa volta era l'inclusione di questo obiettivo nella Dichiarazione trasformandolo quindi in un **preciso impegno politico** sottoscritto dalle 20 economie più importanti al mondo che rivolgevano allo stesso tempo e in questo modo un appello agli altri Paesi della comunità internazionale ad associarsi allo sforzo comune. All'indomani della decisione di Roma si pose immediatamente il problema della sua esecuzione, di come passare cioè dalle parole ai fatti. Ed è proprio per perseguire questo obiettivo che le accademie italiane si sono riunite su invito della Società geografica.

Forestazione e sviluppo agricolo nella Dichiarazione di Roma

Un primo documento è stato elaborato per evidenziare le difficoltà ed i possibili colli di bottiglia, oltre che gli errori da evitare. Si è allo stesso tempo rinnovato il convincimento dell'importanza di una forte e coordinata politica mondiale a difesa e promozione delle foreste e degli alberi. Il documento ricorda fra l'altro gli aspetti positivi di questo tipo di interventi anche sul piano sociale, dell'occupazione e dello sviluppo economico. Vale la pena ricordare al riguardo la ricca e varia esperienza maturata in Italia nel campo della forestazione e dello sviluppo agricolo.

Le foreste riducono l'inquinamento e preservano la biodiversità

Le foreste rappresentano non solo il principale fattore di equilibrio di un'atmosfera che è ormai profondamente viziata dalle imponenti quantità di gas nocivi alla vita in essa immessi soprattutto negli ultimi decenni come conseguenza dello sviluppo industriale dell'umanità, ma sono anche - insieme agli oceani - la casa della biodiversità così essenziale per la sopravvivenza della natura e dell'uomo. La mobilitazione delle Accademie scientifiche italiane, il loro appoggio all'iniziativa politica dell'Italia e all'impegno del G20 va incoraggiata con ogni mezzo e seguita con grande attenzione.

> *"Conoscere il tuo pianeta è un passo verso il proteggerlo."*
>
> Jacques-Yves Cousteau

72° PROGETTO:

Installazione impianto fotovoltaico presso il Centro Comunitario di Imperatriz

STATO DI AVANZAMENTO: in corso.
LOCALITÀ: Imperatriz (Maranhão) - Brasile.
INTERVENTO: Installazione impianto fotovoltaico.
BENEFICIARI: oltre 100 bambini che frequentano la scuola dell'infanzia del centro e tutte le famiglie del territorio.

Negli ultimi anni il costo per il consumo di energia elettrica è aumento in misura considerevole e il Centro Comunitario di Imperatriz non è in grado di sostenere tale spesa in considerazione delle ridotte entrate procurate dalle varie attività svolte.

Obiettivo del presente progetto è la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica necessaria a soddisfare il fabbisogno di tutte le attività promosse dal Centro Comunitario di Imperatriz. Presso il Centro attualmente funziona la scuola per l'infanzia frequentata dal circa 100 bambini e bambine, n. 2 aule per corsi serali di alfabetizzazione per adulti, un laboratorio per corsi di taglio e cucito, un laboratorio di ricamo e un piccolo negozio per la vendita dei prodotti realizzati durante i corsi.

PREVENTIVO DI SPESA
Acquisto materiale elettrico e installazione
Totale spesa = € 6.500,00

LE OFFERTE SONO LIBERE

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (Iban: IT-9-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207 - Tel. 0376-781314 - tenuapol@gmail.com

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

Alberi e api

Tratto dal mensile Ratio Famiglia

Il declino della popolazione di api è un problema planetario. Eppure, ciascuno di noi può fare qualcosa perinvertire la rotta, a partire da terrazzi e balconi sino ad arrivare a giardini e parchi cittadini.

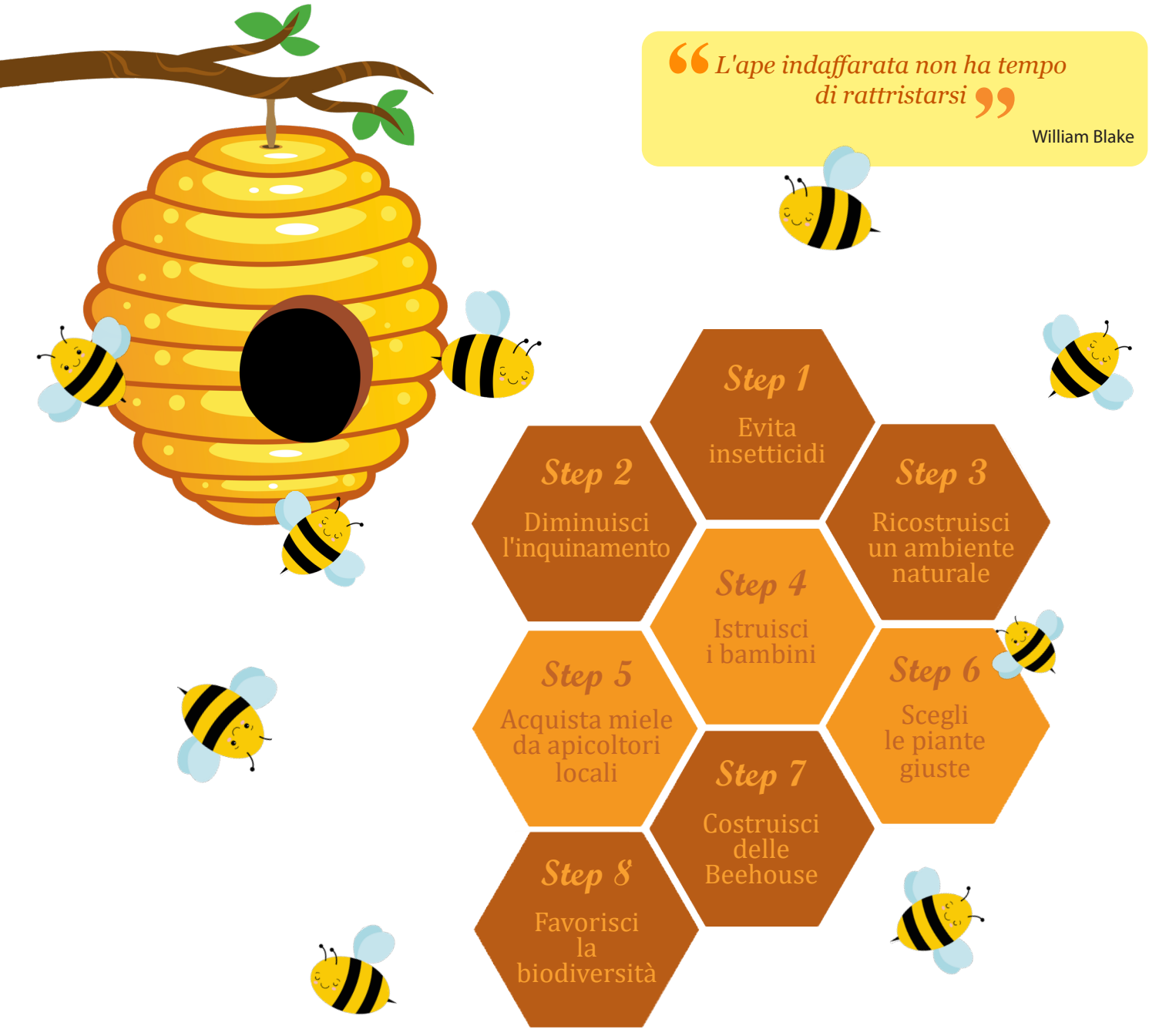
Negli ultimi anni si è fatto un gran parlare della drastica diminuzione del numero di api. Sono numerosi i dati scientifici che supportano la tesi per la quale la popolazione mondiale di questi insetti sta rapidamente declinando, in buona parte a causa dell'inquinamento ambientale prodotto dall'uomo e, a quanto pare, soprattutto a causa di alcuni prodotti chimici che stanno decimando gli alveari. Il problema è molto ampio e riguarda una scala che possiamo definire globale. Intervenire per invertire questa tendenza è un dovere primario non solo per evitare un'importante perdita di biodiversità ma anche per impedire il collasso di molte specie vegetali che basano la propria esistenza sull'impollinazione da parte delle api. Inutile aggiungere poi che molte delle piante dalle quali dipendiamo noi umani per l'alimentazione non potrebbero esistere se venisse meno l'attività di questi preziosi insetti.
Trovare una soluzione su scala locale non è quindi possibile; eppure, anche nei contesti privati più piccoli - per non parlare delle potenzialità dei piccoli e medi comuni italiani - si possono mettere in atto strategie capaci di incrementare le popolazioni di insetti utili. In contesti sempre più urbanizzati, infatti, sono numerosi gli insetti che non dispongono più di ripari e di cibo sufficienti per prosperare. Evitare l'uso di prodotti insetticidi è solo il primo passo per condizionare positivamente le popolazioni di insetti presenti all'interno delle nostre città. In questa direzione, tra l'altro, si muovono anche diverse normative riguardanti l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
Un secondo passo, probabilmente ancora più importante, è costituito da tutti quegli sforzi tesi alla ricostruzione di un ambiente urbano quanto più vicino a quella che dovrebbe essere la naturalità dei luoghi.

Come ricostruire un ambiente naturale?
Un giardino di carattere naturalistico è quello che occorre per incentivare il ritorno degli insetti utili all'interno delle nostre città e per sostenere le popolazioni degli insetti già presenti. È del tutto evidente che la tipologia di "naturalità" dipende fortemente dalle caratteristiche dell'ambiente circostante a quello dove vogliamo ricreare l'ecosistema verde. Per tutti coloro che abitano in ambienti di interfaccia tra l'urbano e il rurale o, addirittura, si trovano a confinare con ambienti di foresta, il consiglio migliore è quello di prendere ispirazione da quanto è già presente nei terreni adiacenti. Piccoli corsi d'acqua, aree boscate (anche di modesto pregio), filari campestri, formazioni arbustive polispecifiche sono tutti elementi da prendere in grande considerazione per permettere al paesaggio - e alle valenze ecosistemiche che questo comporta - di entrare all'interno della nostra proprietà e di aumentarne il valore dal punto di vista naturalistico oltre che estetico-ornamentale. Ampio spazio quindi a tutte le piante arboree e arbustive capaci di coniugare le potenzialità facilmente reperibili anche nei vivai, per poi continuare con le numerose varietà disponibili di Prunus sp. (genere cui appartiene il ciliegio) o di Malus sp. (genere cui appartiene il melo). In piena estate un ruolo importante può essere giocato dall'albero dei tulipani (Liriodendron tulipifera) mentre nel mese di settembre diviene fondamentale - oltre che molto bella - la fioritura della sofora (Sophora japonica). Infine, non è da sottovalutare il ruolo di molte specie che presentano un'impollinazione tendenzialmente anemofila (ossia mediata dal vento e non da insetti), le quali possono in ogni caso fornire una buona integrazione alimentare per le api. Si tratta di specie come il frassino, l'olmo, la quercia, il pioppo e il salice.

Tre arbusti per giardini e terrazzi
Il calicanto (Chimonanthus praecox) è un grande arbusto del tutto sottovalutato. Fiorisce nel periodo invernale quando si prodiga in una profumatissima fioritura, decisamente fuori stagione rispetto alla maggior parte delle altre piante ornamentali di interesse giardinistico. Si tratta di una vera e propria manna per le api da miele che si prestano a superare i freddi rigori invernali. Il suo nettare è una sferzata di energia, una pronta ricarica per avviarsi a un'intensa attività primaverile ed estiva. Il rovescio della medaglia di questo interessante arbusto è costituito dal suo modesto valore paesaggistico nel corso della bella stagione quando predomina un ordinario colore verde del fogliame. Per questo motivo, pertanto, è opportuno porlo a dimora all'interno di gruppi polispecifici al fine di avere la giusta combinazione di colori nel corso delle varie stagioni.
Un secondo arbusto di grande interesse per gli insetti è il corbezzolo (Arbutus unedo). Un grande arbusto sempreverde dal sapore tipicamente mediterraneo che, dopo l'abbondante fioritura, produce numerosi frutti commestibili simili a piccole palline di colore rosso o aranciato. Si tratta di una specie che resiste bene al sole, alla siccità e anche al vento - perfetta quindi per un giardino in riva al mare -, ma che si adatta molto bene anche a un clima

più continentale.
Un terzo arbusto molto fiorifero che può dare un buon supporto alla popolazione di api è costituito dall'abelia (Abelia grandiflora), specie già diffusa nei nostri giardini. Sul mercato sono reperibili numerose specie e varietà, quasi tutte sempreverdi o semi-sempreverdi (queste ultime perdono il fogliame solo in occasione di inverni con temperature rigide). Si tratta di una specie di facile coltivazione che non richiede particolari cure colturali se non interventi di lieve potatura per il contenimento di rami vigorosi e fuori sagoma.
Piccole piante da balcone
Se lo spazio disponibile non è molto - o se per qualsiasi ragione non possono essere messe a dimora piante arboree e arbustive - si può ricorrere all'uso di piante erbacee. La borragine (Borago officinalis) è una delle specie predilette dalle api, ha un discreto valore ornamentale ed è molto apprezzata come pianta aromatica. Un'altra specie di sicuro interesse è il tagete (Tagetes sp.), molto gradita agli insetti utili e funzionale, tra l'altro, ad allontanare alcuni "ospiti indesiderati" dagli orti.
Da non dimenticare, poi, le salvie che giocano un notevole ruolo sul fronte del supporto alla biodiversità, al pari della maggior parte delle piante appartenenti alle Lamiaceae, famiglia della quale fanno parte piante diffuse come rosmarino, melissa, santoreggia, nepeta, timo.

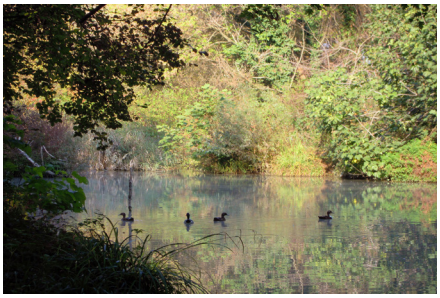
Salviamo le api



ISTANTANEE DALLA TENUTA

S. Apollonio

di Fabrizio Nodari



I percorsi culturali e didattici del nostro parco

All'interno della Tenuta S. Apollonio oltre al parco giardino si trovano:

- percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
- gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
- zona umida dove si possono osservare uccelli, mammiferi, insetti, anfibi e rettili;
- giardino delle officinali;
- roseto con una collezione di rose moscate, inglesi, cinesi e da bacca;
- laghetti con storione bianco, salmerino, trota marmorata e trota fario;
- frutteto con molte varietà antiche;
- animali in libertà: galline, anatre, oche, tacchini, faraone, quaglie, pavoni, fagiani e lepri;
- museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
- biblioteca naturalistica;
- aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
- ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.

Fondazione Senza Frontiere onlus

www.senzafrontiere.com
Strada S. Apollonio, 6 - Castel Goffredo (MN) - Italia

RUBRICA DEI REFERENTI

ASS. INTERC. GASP
Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Parrocchia S. Maria del Carmelo P.zza Duomo
98076 Sant'Agata Militello (ME)
Paolo Meli 329-1059289
Salvatore Sanna 338-3216874

BASSOTTO IMELDE E ITALO
Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376-655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO
Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 059-902946/ 059-908259

BERTOLINELLI MARCELLINA
Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030-957155 / 030-957148

BULGARELLI CLAUDIO
Corso Canal Grande, 88-Int.D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO
Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA
Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGHI CRISTIANO
E DAL MOLIN SILVIA
Via Manzoni n. 31
46034 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI
Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030 - 9381265
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE
Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

FAVALLI PATRIZIA
Via Bonfiglio n. 12
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-780583

GALLESI CIRILLO E CAROLINA
Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

LACCHINI PAOLO
Via Dante, 14
26845 Codogno (LO)
Tel. 0377-1960860

LAURETANI FERDINANDO
Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 360 - 315366

LEONI LUCA
Strada San Girolamo, 18
46100 Mantova (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA
Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO
Via Colli Storici n. 67
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO
Via Chiesa n. 1 - 46010 Villa Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS
Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

OLIVARI DONATELLA
Via Marchionale, 86
46046 Medole (MN)
Cell. 347-4703098

PECINI RICCARDO
Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347-0153489

PLOIA MONICA
Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 349-1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)
Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335-286226

SAVOLDI GIULIANA
Via Pontremoli, 2
43100 Parma
Cell. 347-6600542

SELETTI MIRIA
Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375-88561

STANGHELLINI ROBERTO
Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348-2712199

TAMANINI ALESSANDRO
Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338-8691324

LARISSA SANTOS - ADIÒ FENNANE
Strada de Salgè 54
38035 Moena (TN)

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI
Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE
- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI	
BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461
Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.	
Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.	

Per informazioni rivogersi alla segreteria:
Tel. 0376/781314 - 389/9027112 - Fax 0376/772672
E-mail: tenuapol@gmail.com oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

Questo periodico reca il marchio di certificazione internazionale FSC®. Cosa significa? Si tratta di una scelta di responsabilità per l'ambiente, su base volontaria: aderiamo ad una certificazione che controlla la filiera foresta-legno. Essa rintraccia e identifica tutti i passaggi che portano la cellulosa dalla foresta di origine - dove giace il tronco - fino al prodotto finito; si assicura perciò che questa carta proviene effettivamente da foreste certificate e da altre fonti controllate.